

MASSIMO URBAN

Pianista e compositore milanese nato nel 2005, inizia lo studio del pianoforte a dieci anni. Ha vinto oltre trenta Primi Premi Assoluti e riconoscimenti in Concorsi nazionali e internazionali, tra cui l'International Music Festival di Parigi, il Franz Liszt Center Piano Competition in Spagna, il Concorso Piano Talents, il Roma International Piano Competition (Sezione Emergenti), l'International Amadeus Piano Competition e i Golden Classical Music Awards di New York. Si è inoltre distinto all'International Piano&Orchestra Competition "Città di Cantù", esibendosi con l'Orchestra Filarmonica "M. Jora" di Bacau.

Attivo da subito con orchestra, ha debuttato nell'infanzia con il Concerto in re maggiore di J. Haydn e il Concerto K. 467 di W.A. Mozart – per il quale ha scritto le Cadenze – presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano con l'Orchestra "A. Vivaldi" diretta da Lorenzo Passerini. Successivamente ha eseguito il Concerto n.2 di Beethoven, il Concerto n.2 di Chopin a Craiova con l'Orchestra Filarmonica "Oltenia" diretta da Gheorghe Costin, il Concerto n.2 di S. Rachmaninov sotto la guida di Ovidiu Balan e il Concerto n.1 di F. Mendelssohn al Teatro dell'Opera con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da James Henshaw.

Collabora regolarmente con la Andrea Bocelli Foundation (ABF): ha preso parte alle Masterclass di Musica da Camera all'Accademia "Franco Corelli" di Camerino, si esibisce come accompagnatore di cantanti lirici internazionali e ha aperto il concerto di Andrea Bocelli al Parco Ducale di Parma. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra Notturna Clandestina nell'opera "Il Piccolo Principe" di Enrico Melozzi presso i Teatri Regio di Parma e Valli di Reggio Emilia.

In veste di solista ha tenuto recital in importanti sale tra cui Carnegie Hall di New York, Palazzina Liberty di Milano, Teatro di Marcello a Roma, Palazzo Pitti a Firenze, i Teatri Municipali di Piacenza e Vicenza e il Teatro Belloni. All'estero si è esibito al St. Petersburg International Piano Festival in Russia, per il "Ciclo Maestros Internacionales" in Spagna, e in sedi in Belgio, Finlandia e Gran Bretagna. Ha frequentato le masterclass di Leonel Morales, Giuseppe Andoloro, Yuri Bogdanov, Markus Schirmer e Antonio di Cristofano. Prosegue la sua formazione sotto la guida di Vincenzo Balzani e Silvia Rumi.

Accanto agli studi classici, coltiva la composizione: firma le Cadenze dei concerti che interpreta ed è autore di un Concerto per pianoforte e orchestra, un Quintetto per pianoforte e fiati e una Suite per pianoforte e sax contralto, eseguiti per le stagioni di ABF.



*Si ringrazia la Fondazione Banca Popolare di Lodi
per il contributo alla realizzazione della rassegna.*

SERATE MUSICALI



Domenica 14 giugno 2026

ore 17.00

MASSIMO URBAN *pianoforte*



SALONE DELL'ACCADEMIA DI MUSICA E DANZA GAFFURIO

Via Solferino 20 – LODI

Ingresso € 1,00

PROGRAMMA

L. van BEETHOVEN
(1770-1827)

Sonata in mi minore op. 90

*1. Mit Lebhaftigkeit und durchaus mit Empfindung
und Ausdruck*

*[Con vivacità e sempre con sentimento ed
espressione]*

*2. Nicht zu geschwind und sehr singbar vorzutragen
(in Mi maggiore)*

[Non troppo vivo e cantabile assai]

R. SCHUMANN
(1810-1856)

Sonata in fa diesis minore op. 11

1. Introduzione: Un poco adagio – Allegro vivace

2. Aria: Senza passione, ma espressivo

3. Scherzo: Allegrissimo (in fa diesis minore) –

Intermezzo: Lento. Alla burla, ma pomposo – Tempo I

4. Finale: Allegro, un poco maestoso

In questa attraente sonata Beethoven per la prima volta utilizza unicamente il tedesco per le didascalie dei movimenti, sforzandosi di indicare all'esecutore non solo lo stacco dei tempi ma anche l'approccio interpretativo fondamentale di ciascun movimento e insiste particolarmente sull'espressiva cantabilità, che potrebbe far pensare a Schubert, soprattutto nel secondo movimento, in cui ricorrono, con una frequenza insolita per lui, due indicazioni, questa volta in italiano: dolce e teneramente.

Il primo movimento colpisce soprattutto per la riduzione della drammaticità sonatistica a forme brevi e concise, oltre che per una scrittura poco "pianistica" nella sua essenzialità; gli attributi di dolcezza e amabilità celebrati dai primi recensori aderiscono invece perfettamente al secondo movimento ("Non tanto mosso e molto cantabile") in mi maggiore e in forma di rondò: finali di questa sorta, dal tempo moderato e dalla cantabilità distesa, sono presenti nella creatività beethoveniana fin dalle Sonate op. 7 e op. 22; ma qui questo tipo si perfeziona in affettuosità e interiorità

La Sonata è dedicata al principe Moritz Lichnowsky per ringraziarlo dell'interessamento che si era dato da fare nell'ottenere una ricompensa a Beethoven per l'omaggio della Vittoria di Wellington al principe reggente inglese.

Schumann impiegò quasi due anni per la composizione della prima Sonata.

Il primo nucleo dell'opera, in effetti, andrebbe cercato in un Lied (Ad Anna) scritto nel 1828, e appartenente a una raccolta di dodici melodie dedicate alle sue tre cognate; la composizione vera e propria della Sonata iniziò invece nel 1833, e si protrasse sino al 1835. Venne poi pubblicata a Lipsia nel 1836, con la firma «Florestano ed Eusebio»: una firma che ci riporta al mondo fantastico ideato da Schumann, dove Florestano rappresentava la natura fantastica e ardente della sua personalità, ed Eusebio quella contemplativa e sognante.

È dedicata «alla signorina Clara Wieck», che ne fu mirabile interprete.

Si svolge in quattro movimenti, un Allegro vivace preceduto da una introduzione, un'Aria, uno Scherzo ed Intermezzo, un Finale. L'ossequio alle forme della tradizione è in questo giovanile lavoro di assoluta devozione, ma, sulle orme degli adorati modelli letterari, Hoffmann e Jean Paul (gli «uomini venuti dalla luna») l'invenzione sconfinava ad ogni passo verso zone di un irreale fantasticare, inseguendo miraggi di immediatezza espressiva.

L'Allegro vivace era stato inizialmente concepito come un Fandango, una sorta di folle danza orgiastica nella quale alcuni commentatori hanno creduto di vedere l'appassionato Florestano e Clara, futura moglie di Schumann.